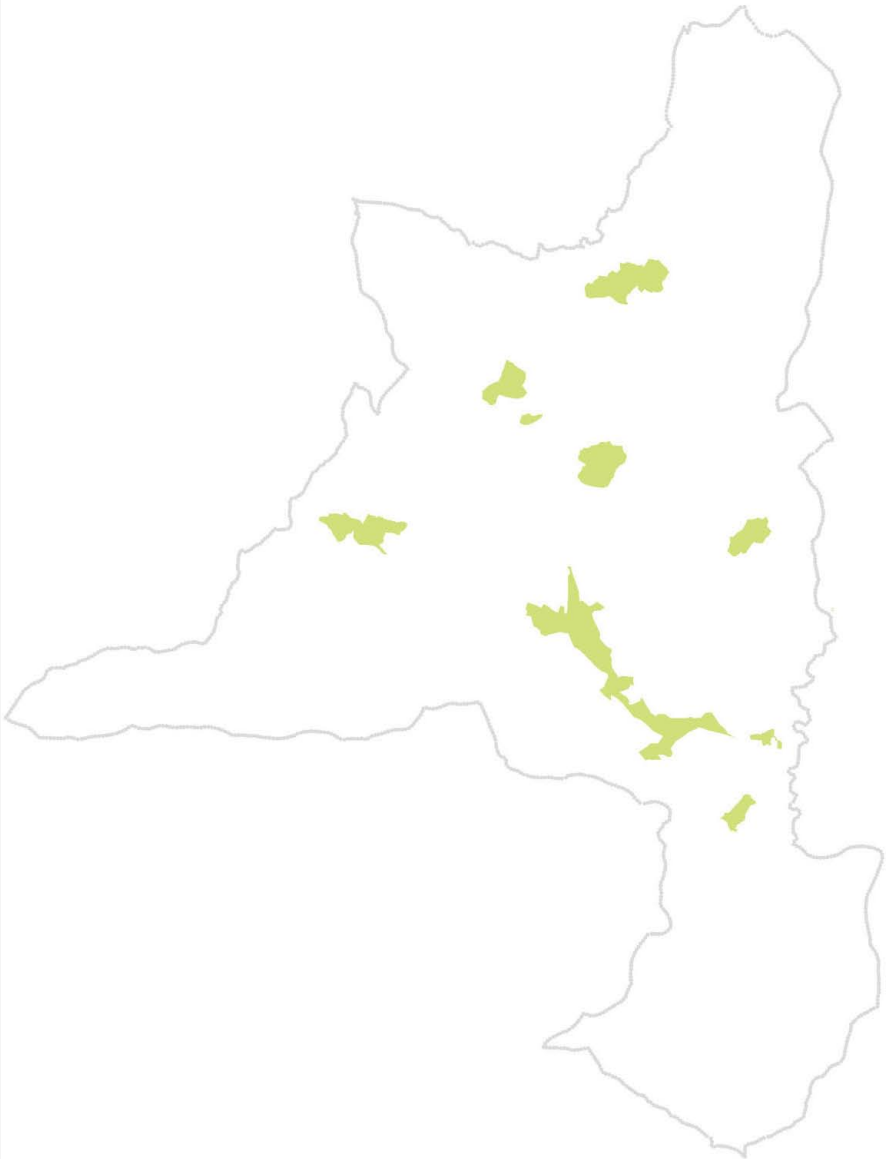


COMUNE DI PIEVE DI TECO
PROVINCIA DI IMPERIA

REDATTORE DEL PIANO

ing. Antonio CHIRICO

COLLABORATORI

ing. Lucia PICASSO

ing. Elisa Torti

P.U.C. 2014
PIANO URBANISTICO COMUNALE

RELAZIONE DI OTTEMPERANZA

verifica di assoggettabilità ex art.12 D.Lgs n 152/2006 e ss.mm.
(rif. alla relazione istruttoria n°22 del 14/12/2010)

VAS_def3

PREMESSA

Rispetto al progetto preliminare, il progetto definitivo del PUC di Pieve di Teco presenta importanti modifiche:

- riduzione delle previsioni di peso insediativo (riduzione complessiva del 45%)
- riduzione delle unità di intervento e dei distretti di trasformazione: 4 unità d'intervento soppresse, un distretto di trasformazione drasticamente ridotto e riclassificato come ambito di conservazione, generale revisione degli interventi nelle restanti unità di intervento
- introduzione di numerose specifiche nelle norme generali e di conformità a maggior tutela del patrimonio costruito esistente e del paesaggio
- introduzione della prescrizione del mantenimento o del ripristino della fascia perifluviale vegetata di rispetto del corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico e conseguenti indicazioni previste per gli interventi ricadenti all'interno di tali zone
- introduzione del vincolo ad eseguire adeguate verifiche preventive circa la sostenibilità degli interventi rispetto alla capacità di approvvigionamento idrico e di depurazione dei reflui urbani

Il presente documento si struttura come un elenco puntuale delle risposte alle integrazioni e modifiche richieste nella relazione istruttoria della verifica di assoggettabilità. Procedendo per tematiche, viene riportato lo stralcio della relazione istruttoria e di seguito la risposta e gli approfondimenti richiesti, con indicazione dei documenti della Struttura del PUC che recepiscono eventuali modifiche, in modo da poter verificare l'ottemperanza alle prescrizioni.
L'ottemperanza alle prescrizioni di carattere geologico è contenuta nell'allegato riportato in coda, a firma del tecnico incaricato.

Rispetto alla precedente documentazione fornita in sede di verifica di assoggettabilità, sono state elaborate due nuove tavole cartografiche di sovrapposizione delle previsioni del piano con gli elementi ambientali e territoriali più significativi. Si tratta della stessa cartografia a scale differenti: nella prima, VAS DEF 01, viene rappresentato tutto il territorio comunale, mentre nella seconda, VAS DEF 02, il capoluogo e le aree limitrofe.

PESO INSEDIATIVO

1 ***Specificazione del peso insediativo relativo agli addetti, ai residenti in E,E1, E2 Ep e Muzio (Pag 15 del Decretodel Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST6 Bilancio complessivo dell'insediabilità e dei servizi

- **Addetti :** Dai dati del Censimento dell'industria e dei servizi del 2011, a Pieve di Teco risultavano complessivamente 328 addetti, intesi come "persone occupate in un'unità giuridico-economica" indipendentemente dal comune di residenza. Fatta una stima del rapporto tra superficie a destinazione artigianale e produttiva esistente ed il numero di addetti in tali categorie, risulta che gli addetti di previsione potrebbero portare un incremento di circa 37 unità nel settore produttivo e artigianale.

Nel settore alberghiero al Censimento del 2011 risultavano 21 addetti e 3 strutture esistenti per un totale di circa 44 camere; mantenendo un analogo rapporto addetti-camere, dagli incrementi previsti dal PUC 2014 si stima che l'incremento del numero degli addetti in tale settore possa arrivare ad un massimo di 50 unità.

	Superficie edifici ad uso artigianale e produttivo	Numero di addetti nelle imprese	Addetti nei settori artigianato e produttivo	Rapporto sup/addetti artigiananato e produttivo	Superficie di previsione per attività produttive	Numero di addetti di previsione
	(ufficio tributi Comune)	(censimento 2011)	(stima da dati censimento 2011)	(mq/addetto)	mq (esclusi i trasferimenti)	stima
tot	61.630	328	250	246,5	9.139	37

fonti:ufficio tributi Comune Pieve di Teco- 2012, ISTAT Censimento industria e servizi 2011.
Elaborazioni studio ing. Chirico

- **Residenti in extraurbano:** dai dati del censimento 2001 (l'ultimo che suddivideva la popolazione per nuclei abitati) i residenti in zone E,E1, E2, Ep erano 70, ovvero il 5,23% del totale; quelli residenti a Muzio 86. (tabella a sinistra)

Al fine di dare un quadro di raffronto con al situazione attuale, riportiamo i dati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune riguardo alla suddivisione per località dei residenti al 2014. (tabella a destra)
Non è indicato il numero di abitanti in case sparse, dal momento che vengono fatti ricomprendere all'interno dei nuclei abitati più prossimi.

POPOLAZIONE RESIDENTE suddivisa per sesso e disaggregata per località nel 2001

	Altezza media (m)	Maschi	Femmine	TOT	Famiglie	Abitazioni
Capoluogo	240	662	674	**1336**	393	593
Acquetico	405	48	70	**118**	65	108
Calderara	425	11	12	**23**	18	41
Lovegno	706	5	1	**6**	6	31
Moano	540	65	63	**128**	62	79
Nirasca	476	24	16	**40**	24	60
Muzio	223	44	42	**86**	41	36
Trovasta	624	12	13	**25**	15	35
Villaggio del Sole	500	12	9	**21**	11	12
case sparse	-	35	35	**70**	38	46
TOTALE		**918**	**935**	**1853**	**673**	**1041**

fonte: COMUNE DI PIEVE DI TECO - ISTAT

	nuclei abitati	Residenti al 2013 *Fonte Comune*
1	Capoluogo	936
2	Acquetico	133
3	Calderara	36
4	Lovegno	23
5	Moano	115
6	Nirasca	30
7	Muzio	81
8	Trovasta	24
	tot	1378

2 *Specificare peso insediativo da attività ricettive (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)*

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST7.2 Documentazione inerente la capacità turistico-ricettiva del Comune

Rispetto alla versione preliminare del P.U.C. è stato aggiornato l'elaborato ST 7.2 (pag 19) nella parte riguardante l'elenco delle strutture ricettive-alberghiere esistenti. Sono presenti in totale 103 posti letto, di cui 76 coincidenti con quelli riportati dall'ufficio del Turismo della provincia di Imperia al 2007, a cui si aggiungono i 27 dell'albergo "la Paperera" che, essendo terminati l'iter approvativo e i lavori di costruzione, è passata dalle strutture di previsione a quelle esistenti (pur non essendo ancora in attività).

	ALBERGHI ESISTENTI							
	nome	indirizzo	stelle	in attività	ambito di PUC	n° stanze	posti letto	interventi ammissibili
1	Dell'angelo	Piazza Carenzi 11	1	sì	1C	16	22	Vedi indicazione dell'elaborato ST5.4, ambito 1C, categoria edificio b2-b5
2	De Filippi	Via Eula 35	2	no	1C	10*	18	Vedi indicazione dell'elaborato ST5.4, ambito 1C, categoria edificio b2-b5
3	la Pineta	Via Torino 1 (Colle S.Bartolomeo)	2	sì	extra urbano	20	36	Fino al restauro e risanamento conservativo
8	La Paperera	S.P. 7 (Località Paperera)		no	17R	14	27	Fino al restauro e risanamento conservativo

Capacità ricettiva del Comune di Pieve di Teco dal 1999 al 2007

	ESERCIZI ALBERGHIERI												ESERCIZI COMPLEMENTARI E BED&BREAKFAST			
	2 STELLE				1 STELLA				Totale Alberghi				Bed & Breakfast		Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast	
	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Esercizi	Letti	Camere	Bagni	Numero	Letti	Numero	Letti
1999	2	53	28	30	1	23	16	9	3	76	44	39	-	-	-	-
2000	2	53	28	30	1	23	16	9	3	76	44	39	-	-	-	-
2001	2	53	28	30	2	29	19	10	4	82	47	40	-	-	-	-
2002	2	53	28	30	2	29	19	10	4	82	47	40	-	-	-	-
2003	2	53	28	30	2	29	19	10	4	82	47	40	-	-	-	-
2004	2	53	28	30	1	23	16	9	3	76	44	39	1	3	1	3
2005	2	53	28	30	1	26	16	9	3	79	44	39	1	3	1	3
2006	2	53	28	30	1	23	16	9	3	76	44	39	1	4	1	4
2007	**2**	**53**	**28**	**30**	**1**	**23**	**16**	**9**	**3**	**76**	**44**	**39**	**1**	**4**	**1**	**4**

Per quel che riguarda invece le strutture di previsione, rispetto alla versione preliminare del PUC, sono state notevolmente ridotte le previsioni dei posti letto e in generale le superfici da destinare a strutture ricettive-alberghiere. In particolare la struttura derivante dal distretto di trasformazione 6TR Coste Orti è stata stralciata mentre la n°8, denominata la Paperera, è passata dalle strutture di previsione a quelle esistenti.

I dati contenuti negli elaborati ST7-Capacità turistico-ricettiva- sono stati aggiornati e sono conformi a quelli contenuti nell'elaborato ST6- bilancio dei pesi insediativi: un totale di 193 posti letto in strutture di nuova previsione (strutture alberghiere e extra-alberghiere).

Va tenuto conto che nell'elaborato ST7 le strutture ricettive sono suddivise in alberghiere e extra-alberghiere come indicato nella L. R. n. 2 del 7 febbraio 2008 e s.m.i.. Nei casi in cui è consentita la flessibilità tra destinazioni d'uso alberghiere o extra-alberghiere è stata considerata l'opzione di realizzare una struttura alberghiera. Quelle extra-alberghiere vengono riportate a titolo informativo in modo da avere un quadro generale dell'offerta ricettiva complessiva.

Si ribadisce che i valori riportati per il numero dei posti letto e delle stanze hanno un valore indicativo; il valore effettivo deriverà dall'attuazione delle norme di ambito e distretto in relazione alle superfici agibili di P.U.C.

STRUTTURE ALBERGHIERE DI PREVISIONE					
nome	localizzazione	ambito di PUC	n° stanze	posti letto	interventi ammissibili
Convento dei Cappuccini*	Salita Cappuccini	2R (UI2.1)	20	20+20	-
Ex Convento degli Agostiniani **	via Eula	9TR	40	80	-
Ex Frantoio ***	Corso Ponzoni	1C (UI1.3)	8	15	-
Nirasca UI 20.1***	Nirasca	20R	30	60	-

NB I valori riportati per i posti letto e il numero delle stanze di previsione hanno un valore indicativo; il valore effettivo deriverà dall'attuazione delle norme di ambito e distretto in relazione alle superfici agibili di P.U.C.

* Il totale dei posti letto previsto è 40 di cui 20 ricavati dalla struttura conventuale esistente e 20 dall'ampliamento ipogeo

** scenario 2 del distretto 9TR

*** Ipotesi di realizzare una struttura alberghiera (destinazione d'uso [9])

STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE DI PREVISIONE					
nome	localizzazione	ambito di PUC	n° stanze*	posti letto*	interventi ammissibili
Agriturismo La Savonera	Loc. La Savonera	15R (UI15.3)	9	18	

3 Il peso insediativo è un dato fondamentale per la verifica degli impianti del piano : in ogni modo esso appare fortemente sovradimensionato rispetto alle dinamiche demografiche e socio economiche in atto. (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST6 Bilancio complessivo dell'insediabilità e dei servizi

Quadro di sintesi dei pesi insediativi:

Rispetto alla versione preliminare del PUC del 2009, quella definitiva è stata fortemente revisionata e prevede quasi il 50% in meno di carico insediativo derivante dalle residenze e il 36% in meno di carico insediativo derivante dalle strutture ricettive.

Di seguito un quadro di raffronto tra le previsioni del PUC 2014 suddivise per nucleo abitato e le precedenti previsioni del PUC 2009 (il dato del peso insediativo da strutture ricettive è corretto rispetto erroneamente riportato nell'elaborato ST6 del 2009)

	nuclei abitati	Residenti al 2013 *Fonte Comune*	PUC 2014	
			Peso insediativo residenziale di nuova previsione	Peso insediativo ricettivo di nuova previsione
1	**Capoluogo**	936	293	133
2	**Moano**	115	52	0
3	**Muzio**	81	24	0
4	**Trovasta**	24	9	0
5	**Acquetico**	133	0	0
6	**Calderara**	36	38	0
7	**Nirasca**	30	10	60
8	**Lovegno**	23	7	0
	tot	1378	**433**	**193**
			PUC 2009	*PUC 2009*
			Peso insediativo residenziale previsto	*Peso insediativo ricettivo previsto*
			850	*300*

4 *Esplicitazione del numero di abitazioni vuote (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)*

Dai dati forniti dall'Ufficio Tributi del Comune, i più affidabili nel fotografare la situazione attuale del Comune, si può ottenere un quadro aggiornato al 2013 del patrimonio edilizio dell'intero territorio. Da esso risulta che le abitazioni occupate sono 1.081 (71% del totale) mentre quelle non occupate 448 (29% del totale). Delle abitazioni occupate il 63% sono prime case e le restanti sono seconde case. Rispetto ai dati ISTAT del 2001 si registra un incremento del numero delle abitazioni occupate.



COMUNE DI PIEVE DI TECO
CORSO MARIO PONZONI 135
18026 PIEVE DI TECO - IM
TEL. 018336313 - FAX 0183 36315

Suddivisione per frazioni	UNITA' IMM. CAT. A	PRIME CASE	SECONDE CASE	NON OCCUPATE
	dati da SISTER	*dati da anagrafe - nuclei residenti - utenze acquedotto*	*dati da utenze acquedotto*	*per differenza*
PIEVE DI TECO - CAPOLUOGO (FOGLI 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 13 - 14 - 15 - 16)	942	434	206	302
ACQUETICO (FG. 2 - 4 - 18 - 19)	152	70	40	42
LOVEGNO - LIGASSORIO (FG. 11 - 12)	57	26	26	5
MUZIO (FG. 25 - 26)	69	38	24	7
CALDERARA (FG. 1)	77	26	31	20
COLLE SAN BARTOLOMEO (FG. 2-4-10)	7	0	0	7
MOANO (FG. 6 - 7 - 17 - 18)	106	57	35	14
TROVASTA (FG. 8 - 14 - 15)	72	16	21	35
NIRASCA (FG. 24 - 25 - 30)	47	19	12	16
TOT	**1529**	**686**	**395**	**448**

I dati ISTAT più approfonditi a proposito del tema del patrimonio abitativo risalgono del censimento 2001 (quelli del 2011 forniscono solo valori più sintetici) riportano che nel territorio comunale al 2001 le abitazioni occupate risultavano 683 (66%) mentre quelle non occupate 358 (34%). Nel 2011 l'ISTAT rileva che le abitazioni occupate da residenti sono 668.

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE
Per n° di stanze, n° di famiglie e n° di occupanti

ai censimenti degli anni '71 - '81 - '91 – '01

		1971	1981	1991	2001	%
ABITAZIONI OCCUPATE	N° di abitazioni	718	673	775	683	66%
	N° di stanze	3.069	3.150	3.183	2763	
	N° st / ab medio	4,3	4,7	4,1	4,0	
	Famiglie	718	760	777	672	
	Occupanti	1.828	1.573	1.463	1393	
ABITAZIONI NON OCCUPATE	N° di abitazioni	102	334	319	358	34%
	N° di stanze	429	1.356	1.148	1403	
	N° st / ab medio	4,2	4,1	3,6	3,9	
	Famiglie	-	-	-	-	
	Occupanti	-	-	-	-	
TOTALI	N° di abitazioni	820	1.007	1.094	1.041	100%
	N° di stanze	3.498	4.506	4.331	4.166	
	N° st / ab medio	4,3	4,5	4,0	4,0	

fonte: ISTAT

da Descrizione Fondativa del PUC

RISORSE IDRICHE

5 ***Presa in considerazione degli obiettivi e degli indirizzi generali del Piano di Tutela delle Acque e verifica di previsioni di piano rispetto ad essi (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punto 2.3 dell'allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC" , ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati.

Il Comune di Pieve di Teco è attraversato dai Torrenti Arroscia e Giare di Rezzo (Bacino del Centa, significativo per le acque superficiali nel PTA) che, secondo la Classificazione dello Stato dei Corpi Idrici Superficiali Triennio **2009-2011** (DGR n.1615/2012), tutti i tratti che ricadono in territorio comunale sono caratterizzati da:

- stato chimico **BUONO** e
- stato ecologico **BUONO**

In particolare lo stato ecologico del tratto del Torrente Arroscia a valle della confluenza con il Torrente Giare di Rezzo è passato da uno stato ecologico moderato a buono.
L'obiettivo per il 2015 contenuto nel PTA del 2010 è **BUONO**.

Preso atto del miglioramento, il Piano si pone l'obiettivo di preservare tale progresso e di mantenere il quadro di condizioni favorevoli che hanno determinato tale positiva classificazione. A tal fine non sono previsti interventi che possano avere impatti significativi sullo stato dei corsi d'acqua; in particolare lungo il corso dell'Arroscia, in corrispondenza degli interventi, si prevede di mantenere o ricreare una fascia di rispetto dalla sponda del torrente di ampiezza variabile a seconda della conformazione orografica del fiume, del rischio di esondabilità, etc, in modo tale da mantenere il più possibile la naturalità delle sponde del corso d'acqua.
Unità di intervento con specifiche riguardanti la fascia di rispetto: UI 1.3, UI 5.1, UI 5.2, subdistretti 9.4TR e 9.5TR, 10aTR, UI 11.1, UI 16.2 e UI 16.3.

Inoltre per tutti gli ambiti interessati dalla presenza del corridoio ecologico per per specie fluviali è stata inserito in norma l'obbligo del mantenimento della fascia perifluviale vegetata e la previsione interventi di compensazione e mitigazione degli impatti generati da eventuali interventi. (1C, 3R, 5R, 7R, 8R, 9TR, 10aTR, 10bR, 11R, 12R, 13R, 15R,16R, 17R, 23R)

6 *Approfondimento circa la disponibilità della risorsa idrica e della sostenibilità delle previsioni di incremento di carico insediativo e coerente ridimensionamento del peso insediativo (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)*

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punto 2.4 dell'allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC" , ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati..

Situazione attuale (fonte uffici comunale e Analisi Ambientale Arroscia 2005)

La Provincia ha autorizzato a captare acqua potabile da 16 sorgenti del bacino dell'Arroscia per un totale di 16 l/sec (provvedimento n°685 del 28/06/2006). Al momento sono a regime n°11 sorgenti da cui vengono derivati 8,4 l/sec e non sono in previsione lavori sulla rete.

Le acque distribuite sono sottoposte a clorazione con l'ausilio di pompe dosatrici automatiche al servizio dei vari impianti .Il servizio di manutenzione ordinaria, controllo e pulizia delle opere di presa e di accumulo, delle reti di adduzione e di distribuzione è gestito dal Comune.

Si nota che l'efficienza della rete di distribuzione acquedottistica risulta piuttosto carente: da un'indagine dell'ISTAT sullo stato delle reti di distribuzione dell'acqua potabile in Italia, nel caso di Pieve di Teco si rilevavano perdite del 22,8% (rapporto tra dispersioni e acqua erogata)

							stato attuale			scenario di PUC		
		Residenti 2013	Peso insediativo di nuova previsione	Località di approvvigionamento idrico	Portata media annua	volume medio annuo erogato	consumo idrico dei residenti	verifica capacità di approvvigionamento	capacità residua espressa in abitanti	consumo idrico di previsione	verifica capacità di approvvigionamento	capacità residua espressa in abitanti
		Fonte Comune	*PUC 2014*	*fonte analisi ambientale Arroscia 2005*		mc	stimato a 130mc procapite/anno	stato attuale	stimato a 130mc procapite/anno	stimato a 130mc procapite/anno	stato di previsione	stimato a 130mc procapite/anno
	nuclei abitati	A	B		(l/sec)	V	C=Ax130	V-C		C=A+Bx130	V-C	
1	**Capoluogo**	936	426	Pian della Candela Ronco Gelato Armo	1,5 2 1	47.304 63.072 31.536	121.680	**20.232**	**156**	121.680	**20.232**	**156**
2	**Moano**	115	52	Verna	1	31.536	14.950	**16.586**	**128**	21.710	**9.826**	**76**
3	**Muzio**	81	24	Pian delle Vene	0,5	15.768	10.530	**5.238**	**40**	13.650	**2.118**	**16**
4	**Trovasta**	24	9	Tane	0,5	15.768	3.120	**12.648**	**97**	**4.290**	**11.478**	**88**
5	**Acquetico**	133	0	Acquetico	1	31.536	17.290	**14.246**	**110**	17.290	**14.246**	**110**
6	**Calderara**	36	38	Calderara	0,8	25.229	4.680	**20.549**	**158**	**9.620**	**15.609**	**120**
7	**Nirasca**	30	70	Nirasca	0,04	1.261	3.900	**-2.639**	**-20**	13.000	**-11.739**	**-90**
8	**Lovegno**	23	7	Verneo	0,04	1.261	2.990	**-1.729**	**-13**	**3.900**	**-2.639**	**-20**
9	**Teco**			Teco	0,02	631	0	**631**	**5**	0	**631**	**5**
		incremento tot	626	Portata tot	8,4	Consumi tot	60.840		Consumi tot	326.820		

Fonti: Comune, Analisi Ambientale del Territorio dell'Alta Valle Arroscia
Elaborazioni studio Chirico

Sostenibilità delle previsioni

Il definitivo del PUC contrae le previsioni insediative per gli ambiti ed i distretti in particolare per le frazioni. (25% di riduzione rispetto al PUC preliminare)

Elaborando i dati raccolti presso gli uffici del Comune risulta che, anche ipotizzando di realizzare il 100% degli interventi previsti dalle unità di intervento e dei distretti di trasformazione del PUC, il carico insediativo conseguente genererebbe un incremento del fabbisogno idrico generalmente sostenibile allo stato attuale dall'approvvigionamento idrico fatta eccezione per alcuni nuclei dove potrebbe eccedere l'attuale capacità di rifornimento.

Nello specifico, si evidenziano possibili criticità a Nirasca e a Lovegno. Queste ultime risultano in situazione di deficit anche allo stato attuale; tuttavia, se per Lovegno tale criticità risulta comprovata (in particolare nel periodo estivo quando le utenze raggiungono il loro picco) non si registrano reali problematiche a Nirasca.

Considerando che al momento il Comune è autorizzato a derivare a fini potabili 16l/sec di acqua da 16 sorgenti (di cui solo 11 utilizzate), risulta che, facendo un bilancio teorico, il fabbisogno di acqua derivante dagli incrementi previsti dal PUC eccedente la capacità di rifornimento idrico della specifica sorgente attualmente utilizzata, potrebbe essere ampiamente soddisfatto dal volume residuo erogabile dalle fonti non collegate alla rete.

Va tenuto conto inoltre che il peso insediativo di nuova previsione è frutto di un calcolo approssimativo derivante da parametri normativi (nel caso residenziale ad esempio si fa corrispondere un nuovo abitante ogni 25mq di nuova superficie) da cui si ottengono valori sovradimensionati rispetto al reale incremento di abitanti/utenti.

Moduli d'acqua autorizzati alla derivazione	Moduli d'acqua attualmente utilizzati	Moduli d'acqua residui utilizzabili	volume residuo utilizzabile	volume eccedente la capacità attuale (Nirasca e Lovegno)	bilancio teorico
l/sec	l/sec	l/sec	mc	mc	
16	8,4	7,6	239.674	-14.377	225.296

In conclusione, nella versione definitiva del PUC è stata inserita in ogni ambito di conservazione e riqualificazione, nei distretti in corrispondenza di ogni previsione di intervento (elaborati ST5.1, ST5.2 e ST 5.3) la prescrizione di verifica di sostenibilità rispetto alla capacità residua del sistema di approvvigionamento idrico.

7 *Chiarimento circa delle modalità di gestione del carico depurativo aggiunto legato all'attuazione del piano e della coerenza tra le stesse e gli interventi indicati nel Piano d'ambito dell'ATO imperiese (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)*

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punto 2.6 dell'allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC" , ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza"

Il Capoluogo è servito da un impianto di depurazione a fanghi attivi, dotato anche di sistemi di grigliatura, disoleazione e dissabbiatura. (depurazione di tipo secondario)

Le frazioni sono dotate invece di fosse Imhoff e letti percolatori di essiccamento. Il servizio di gestione, manutenzione e pulizia degli impianti di trattamento acque reflue è affidato ad una ditta esterna, la EcoGas S.r.l e tutti gli otto impianti presenti sul territorio comunale sono regolarmente autorizzati con provvedimenti provinciali.

Da dati risalenti al 2010 (vedi tabella successiva) risulta che la capacità degli impianti di depurazione sia attualmente in deficit per le frazioni di Moano, Acquetico e Calderara. Tuttavia l'Amministrazione non rileva particolari criticità per Calderara, dove evidentemente la lieve entità del deficit non comporta una reale insufficienza del servizio.

nuclei abitati	Residenti 2013 *Fonte Comune* A	Peso insediativo di nuova previsione B	Peso insediativo di nuova previsione (scenario ridotto al 50%) C	Trattamento reflui	Capacità impianto (n°abit) D	Corso d'acqua ricevente	verifica capacità depurativa allo stato attuale D-A	verifica capacità depurativa di previsione D-(A+B)	verifica capacità depurativa di previsione (scenario ridotto al 50%) D-(A+C)
1 Capoluogo	936	426	213	Depuratore fanghi attivi Trattamento secondario (grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, denitrificazione, ossidazione, sedimentazione fanghi, seguita da ispessimento e disidratazione.	1.500	Arroscia	564	138	351
2 Moano	115	52	26	Imhoff	100	Arrogna	-15	-67	-41
3 Muzio	81	24	12	Imhoff Imhoff	30 100	Rio Buscio	49	25	37
4 Trovasta	24	9	5	Imhoff	100	Arrogna	76	67	72
5 Acquetico	133	0	0	Imhoff	100	Arroscia	-33	-33	-33
6 Calderara	36	38	19	Imhoff	30	Rio Buscio	-6	-44	-25
7 Nirasca	30	70	35	Imhoff	50	Rio San Giacomo	20	-50	-15
8 Lovegno	23	7	4	Imhoff	30	Rio Varesce	7	0	3

Fonti: Comune, Analisi Ambientale del Territorio dell'Alta Valle Arroscia
Elaborazioni studio Chirico

Sostenibilità delle previsioni

In conseguenza di un'attuazione del 100% delle previsioni del PUC si troverebbero in deficit, oltre alle già citate Moano e Acquetico e Calderara anche Nirasca.

Di conseguenza nelle norme del PUC in fase definitiva, in corrispondenza di ogni intervento di previsione, *si prescrive che, per ogni intervento che comporti incremento del peso insediativo dei nuclei sopracitati, venga effettuata una verifica preventiva della capacità residua dell'impianto di depurazione in cui confluirebbero i reflui ed in caso di incapacità di quest'ultimo, si subordina l'intervento al potenziamento dello stesso o alla creazione di impianto ad uso privato. (modifiche riportate nell'elaborato ST5.2 per le parti relative agli ambiti e distretti interessati e al punto 2.6 dell'allegato 4 alle ST5.1).*

8 ***Previsione, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, di reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili come disposto dall'art. 146 Dlgs 152/2006 e ss mm (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punto 2.5 dell'allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC" , ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati.

Si riporta il Comma 2, art, 146 del Dlgs 152/2006.

"Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire e' subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonche' del collegamento a reti duali, ove già disponibili.)"

Il tema del risparmio e del recupero delle acque in ambito civile rappresenta un'opportunità per un territorio come quello di Pieve di Teco in cui l'acqua rappresenta una risorsa fondamentale e il suo rifornimento dipende dal delicato sistema di sorgenti naturali.

La creazione di reti duali che permettano di utilizzare acque non potabili per usi diversi dal consumo umano diretto, apporterebbe sicuramente il vantaggio ambientale di differenziare le risorse idriche e preservare quelle potabili per il solo uso umano. Inoltre i costi dovuti alla costruzione di una rete parallela risulterebbero ottimizzati su un tessuto insediativo quello del Comune di Pieve di Teco, composto di nuclei piuttosto compatti.

L'uso di tale rete potrebbe essere destinato all'irrigazione, alla pulizia stradale, ai sistemi antincendio ed ad alcuni usi domestici quali lavatrici, wc, impianti di riscaldamento/climatizzazione,etc.

Non esistono al momento previsioni per la realizzazione di reti duali. E' stata comunque inserita all'interno della normativa del PUC (nell'elaborato relativo alle norme di tipo ambientale allegato a ST5.1 al punto 2.5), con riferimento all'art 146, comma 2 del Dlgs 152/2006, la possibilità della creazione di un sistema idrico complementare a quello esistente, rimandando all'Amministrazione ogni valutazione. il riferimento.

Si rimanda inoltre ad altri strumenti, quali il regolamento edilizio o altri regolamenti comunali, la messa in atto di altre misure mirate al risparmio idrico da prevedere in caso di interventi edilizi o relativamente alla gestione e all'irrigazione di orti o fondi agricoli.

9 ***Introduzione di requisiti prestazionali nelle norme di attuazione relative ai distretti di trasformazione ed agli ambiti di riqualificazione inerenti aree industriali ed artigianali che tengono conto, ove necessario, del Regolamento Regionale n°4 del 10/07/2009, ad oggetto "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 28/10/2009 n°39) e di tutti gli accorgimenti atti a tutelare la qualità delle acque fluviali (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punti 2.1 e 2.2 dell'allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC".

Nella versione definitiva del PUC, in particolare nell'allegato 4 a ST5.1 relativo alle norme di tipo ambientale si specifica che le acque derivanti dal dilavamento di superfici impermeabilizzate di insediamenti industriali, artigianali sono sottoposte, prima del loro recapito nel corpo ricettore, alla disciplina di cui all'articolo 21 della legge regionale 16 agosto 1995, n. 43 (Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento).

AREE PERCORSE DAL FUOCO

10 ***Revisione della norma di conformità relativa alle aree boscate in E, E1, V, Ep, Ep1, TNI di cui al punto 9 delle "norme di conformità degli ambiti del territorio extra urbano" e delle previsioni di piano per renderle aderenti ai disposti normativi (art 46 LR 4/1999 art 10 L 353/2000) relativi alle aree percorse dal fuoco come specificato in relazione. (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST 5.3 Norme di conformità del territorio extraurbano

Al fine di evitare interpretazioni errate è stata stralciato il punto 9 "*NORMA relativa alle AREE BOSCATE in E,E1,V,Ep,Ep1,TNi"* delle norme di conformità del territorio extraurbano (elaborato ST 5.3).

ENERGIA

11 ***Adeguamento dell'articolo 8 punto 15 delle norme generali del PUC relativo alla valorizzazione delle energie rinnovabili all'Art 27 LR n°22/2007 come modificato dall'art 14 della LR 16/ 2009 in merito alla quota percentuale di fabbisogno di acqua calda sanitaria da garantire con impianti solari termici per le nuove costruzioni. (Pag 15 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST 5.1 Norme generali di attuazione, articolo 8.15, punto 3.

E' stato corretto il punto 3 dell'articolo 8.15 dell'elaborato ST5.1 norme generali del PUC, adeguando la percentuale di copertura del fabbisogno di acqua calda sanitaria soddifatta con impianti solari termici al valore stabilito dalla LR n°22/2007, passando così al 50%.

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

12 ***Acquisizione delle fasce di rispetto degli elettrodotti ed approfondimento della loro relazione con le previsioni di piano, allo scopo di risolvere le eventuali interferenze.***
Adeguamento del piano comunale di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni rispetto ai rilievi formulati in relazione e comunque rispetto a quanto disposto dalla normativa in materia (D.Lgs 36/2001, L.R. 16 del 6/6/2008, DGR n°68 del 3/2/2004); integrazione del rapporto preliminare con gli aspetti ambientali di dettaglio correlati a tale specifica pianificazione. (Pag 15 del Decreto 4093 del 14/12/2010)

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punto 3 dell'Allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC" e Allegato 3 a ST5.1 "Piano comunale di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni"

- **Fasce di rispetto elettrodotti**

Dai dati ricavati dalla CTR al 5.000 del 2007 (fonte Portale Cartografico Regione Liguria) è risultato che sul territorio comunale è presente un breve tratto di alta tensione (75kV) proveniente dal Comune di Rezzo, a Nord della Strada Provinciale 18, mentre le restanti tratte risultano a media tensione (35kV)

Sulle tavole VAS_def 1 e 2 è stata indicata in via cautelativa (seguendo le Linee guida per l'applicazione dell'art 5.1.3 dell'allegato al DM del 29/5/2008 Distanza di prima approssimazione da linee e cabine elettriche") una DPA di 30m per la linea ad alta tensione e di 11m per quelle a media tensione.

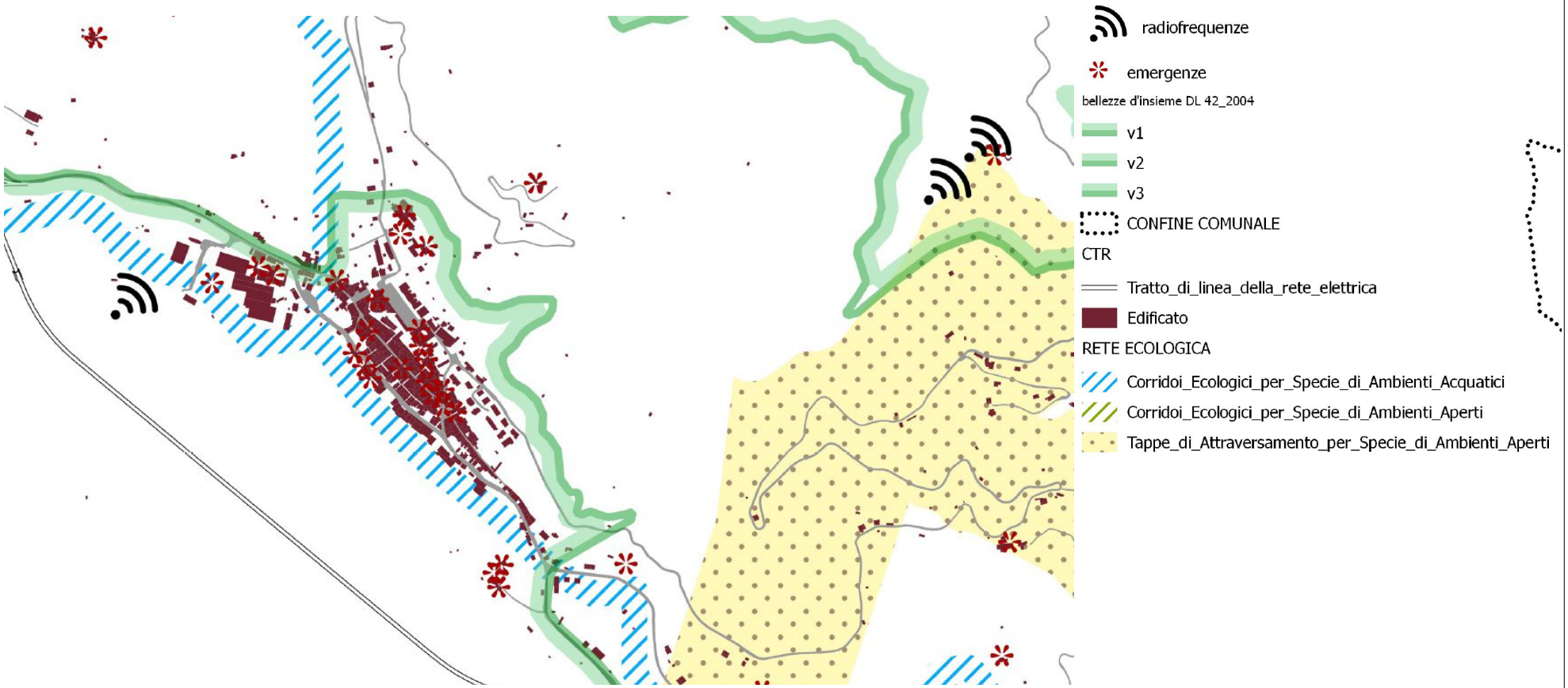
Ciò detto, da quanto evidenziato dalle tavole VAS def 1 e 2, le tratte di linea elettrica passano perlopiù in territorio non insediato e non ci sono quindi aree di interferenza rilevanti con le previsioni del PUC. L'unico distretto attraversato da una linea a media tensione è il 10aTR, ma interessa una ristretta area all'estremità Sud del distretto, al confine con il 10bR, in cui non è previsto nessun intervento edificatorio ma solo la previsione di un'area a parcheggio e la pista ciclopedonale.

Per le DPA relative a eventuali cabine ad alta tensione (non ne sono state rilevate), a media tensione e cabine secondarie vale quanto indicato nelle sopracitate Linee Guida Enel, ovvero DPA rispettivamente di 14m,7m e 1-2m. E' interessato dall'attraversamento di una linea a media tensione anche l'ambito 8aR in cui sono presenti edifici artigianali e magazzini.

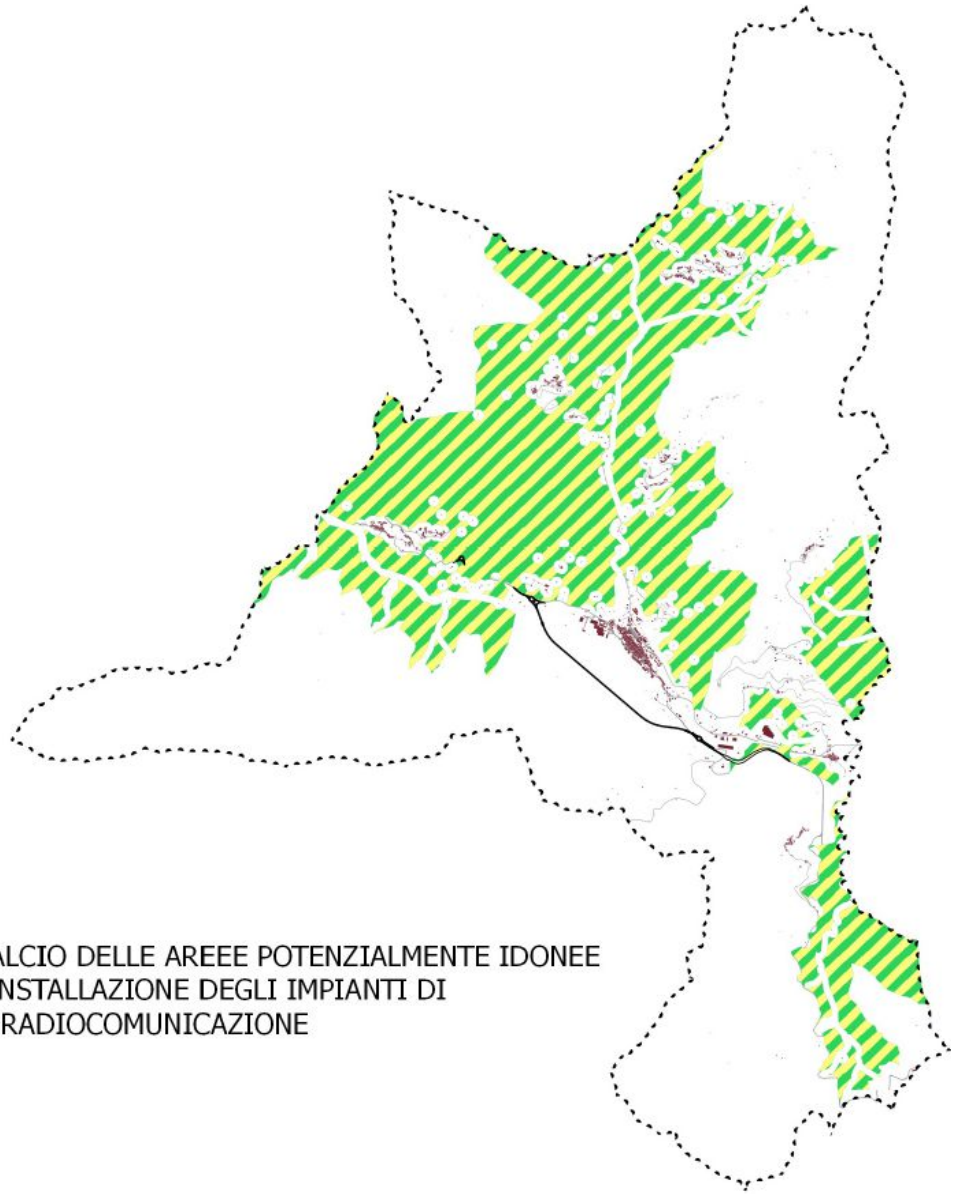
- **Piano comunale di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni**

E' stato aggiornato l'allegato 3 dell'elaborato del PUC 2014 ST 5.1 Piano comunale di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni in cui è stata inserita una cartografia di supporto con la localizzazione dei 3 impianti esistenti.

In risposta alla richiesta di individuare le aree in cui è possibile installare impianti è stata introdotta una nuova cartografia in cui, escluse le aree definite non idonee (art.2, punti 1, 2 e 3 dell'Allegato 3 a ST5.1) a 50m di distanza dalle emergenze architettoniche e dall'edificato ed escluse le reti ecologiche vengono individuate le aree che non appartengono alle , una volta escluse le aree interdette, occorrerebbe approfondire per le restanti porzioni di territorio dove sia tecnicamente fattibile installare un impianto e dove ci sia effettivamente necessità di potenziamento dell'attuale sistema di teleradiocomunicazioni; per tali approfondimenti si rimanda a uno studio dettagliato da effettuare caso per caso. Al momento non risulta che ci siano richieste per l'installazione di nuovi impianti.



Stralcio della cartografia Localizzazione degli impianti di teleradiocomunicazione, contenuta nell'allegato 3 dell'elaborato ST 5.1 del PUC 2014



Stralcio della cartografia delle aree potenzialmente idonee alla installazione degli impianti di teleradiocomunicazione compresa nella documentazione dell'allegato 3 a ST5.1 del PUC 2014

INQUINAMENTO ACUSTICO

13 ***Sovrapposizione e verifica delle previsioni di piano rispetto alla zonizzazione acustica e risoluzione delle criticità nella localizzazione delle diverse destinazioni d'uso. (edificio scolastico in 9TR contiguo a zona in classe V) (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***

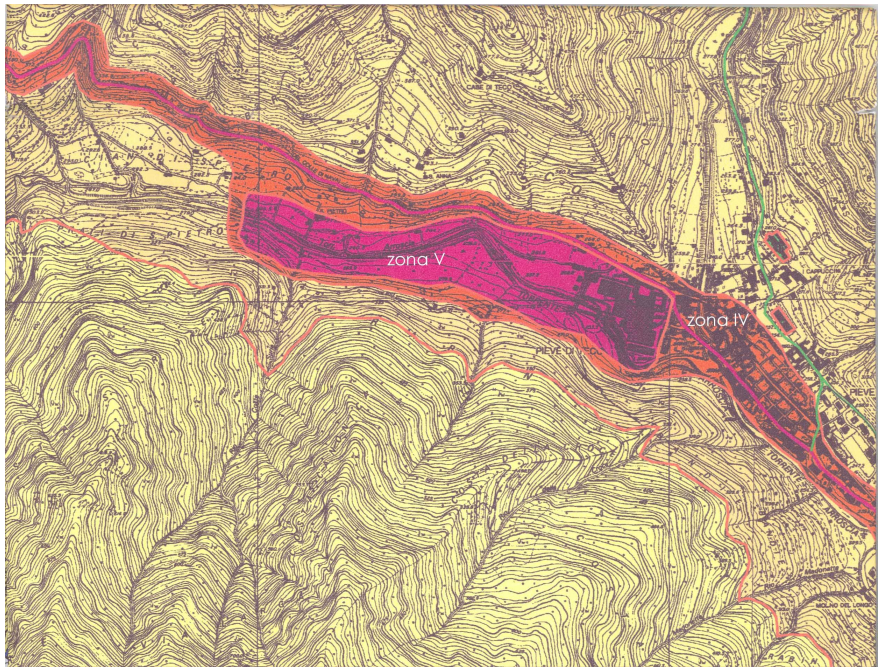
Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: tavole VASdef 01 e VASdef 02 , ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente al distretto 9TR

Sulle tavole VAS DEF 01 e VAS DEF 02 "Cartografia sintetica dei rischi e delle opportunità" sono riportate le aree in classe acustica IV e V presenti sul territorio comunale in base a quanto contenuto nel Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. N1 del 15/01/2002.

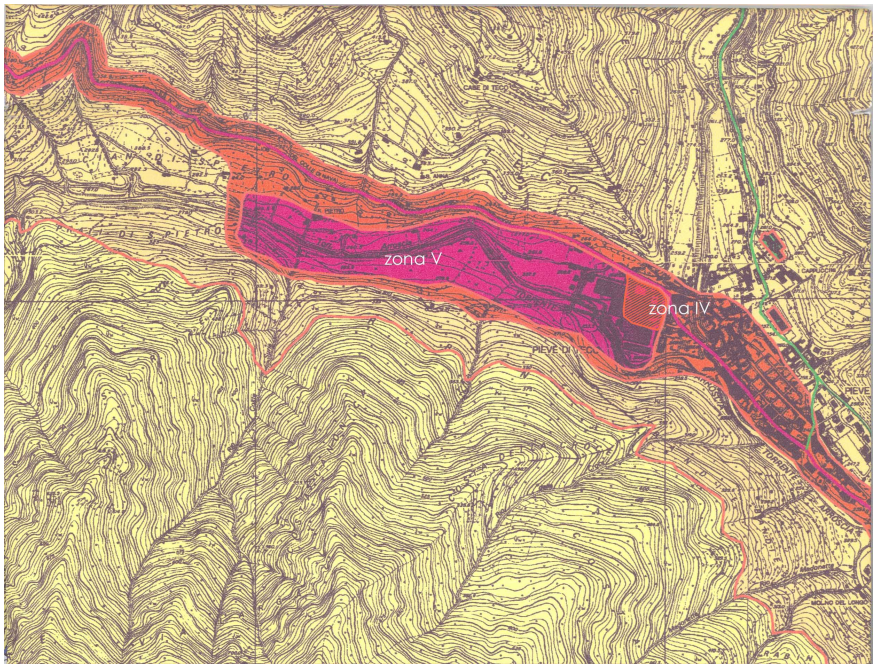
Sinteticamente risultano critiche le seguenti aree

- fascia lungo lo sviluppo della SS 28 e della SS 453: Classe IV
- zone produttivo-artigianali: Classe V

Nell'area artigianale a Nord del capoluogo è ricompreso il distretto di trasformazione 9TR che prevede la creazione di un complesso di attività pubbliche e private in continuità con il tessuto urbano circostante al fine di valorizzare tutta l'area dell'ex convento degli Agostiniani e innescare un processo di riqualificazione. In conseguenza dell'attuazione di quanto previsto dal PUC, si prevede l'aggiornamento della perimetrazione della classe acustica V e si subordina ogni intervento a un'approfondita valutazione del clima acustico e a una messa in atto di soluzioni che minimizzino l'impatto derivante dalle attività produttive eventualmente rimaste.



Stralcio del piano di zonizzazione acustica sull'area artigianale Nord allo stato attuale



Stralcio della proposta di aggiornamento del piano di zonizzazione acustica sull'area artigianale Nord

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'

14 ***1. Produzione di elaborati riportanti la sovrapposizione delle previsioni di piano con la rete ecologica regionale con le "Zone rilevanti per la salvaguardia dei SIC" ed***

2. Approfondimento in merito all'impatto del piano su di essi,

3. Conseguente revisione della perimetrazione dei distretti e degli ambiti interessanti i corridoi ecologici per la specie acquatiche, riducendo ove possibile gli incrementi di occupazione di suolo, al fine di mantenere ove esistente e ricreare ovunque possibile (tenendo conto della morfologia e dello stato attuale dei luoghi) una fascia perifluviale vegetata allo stato naturale sufficientemente profonda garantire la continuità ecologica, la funzione filtro e di conservazione della biodiversità; ottimizzare gli interventi al fine di minimizzare gli impatti sulla qualità delle acque.

(Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)

Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: tavole VASdef 01 e VASdef 02, ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati, punto 2.3 dell'Allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC"

1. Nelle tavole VAS DEF 01 e VAS DEF 02 "Cartografia sintetica dei rischi e delle opportunità" è stata sovrapposta la zonizzazione del PUC con tutte le informazioni di natura ambientale sia alla scala del territorio comunale (1:5.000) che a quella del centro abitato (1:2.000) . Vedi tavole allegate.
2. In base alle indicazioni contenute nell'istruttoria ambientale e urbanistica, nella versione definitiva del Piano sono stati notevolmente ridotti i possibili impatti, nello specifico:
    - Si vincola l'attuazione di alcuni interventi alla "risoluzione" di criticità ambientali su cui gli interventi avrebbero ricadute (scarichi fognari, adduzione idrica, etc)
    - Si rimanda inoltre ad approfondimenti circa la possibile interferenza delle unità di intervento/distretti riconfermati con i i corridoi ecologici per specie di ambiente acquatico al fine di definire con più precisione la profondità della fascia perifluviale da mantenere o ricreare a tutela del corso d'acqua e delle specie che vi vivono/gravitano, rispetto a quanto prescritto in via preliminare all'interno della normativa del piano.
3. In base alle indicazioni contenute nell'istruttoria ambientale e urbanistica, nella versione definitiva del Piano sono stati rivisti i distretti e gli ambiti che interferiscono con i corridoi ecologici per specie acquatiche
    - stralciati numerosi interventi di previsione: UI 3.2, UI 15.2, UI 15.4, UI16.4
    - ridotti gli interventi precedentemente previsti per UI 4.2, UI 5.2, 6TR
    - previste opere di mitigazione per gli interventi riconfermati

OSSERVAZIONI SPECIFICHE SU DISTRETTI E AMBITI

15 ***Di seguito si riportano approfondimenti sulle aree di intervento previste lungo i corsi d'acqua principali.***
Si riporta la previsione di norma ed eventuali modifiche e di seguito un'analisi generale dello stato della fascia perifluvile allo stato attuale e una stima indicativa dell'ampiezza della fascia da prevedere in quella particolare zona. Si rimanda in ogni caso a studi naturalistici più approfonditi da effettuare in caso di attuazione degli interventi.
Nota: Anche quando non si riporta lo stralcio della relazione istruttoria, si fa comunque riferimento a quanto contenuto a pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010. Risposte specifiche al successivo punto 16 del presente documento.

Ex mulino **UI 1.3**

Caratteristiche sponda:
Altezza : media
Tipo: artificiale

P bacino:
La parte di terrazzamento a giardino ricade all'interno di fascia d'esondabilità T=200 anni



Viene riconfermata la previsione del PUC 2009 che prevedeva la ricostituzione del complesso dell'antico mulino nonché il ripristino e restauro sia del percorso pedonale storico che lo collega con piazza Carenzi, sia del canale dell'Arrogna che storicamente alimentava il mulino. Tra l'altro si prescrive che:
Obbligo specifico dell'atto di convenzionamento sarà inoltre la sistemazione degli spazi aperti e delle recinzioni per ripristinare l'assetto paesistico, quale cornice indispensabile per il recupero degli edifici storici, in congruenza con le preesistenze tradizionali,e con le caratteristiche morfologico-ambientali del sito. Il progetto dell'intervento rispetterà le norme generali di livello puntuale del PTCP relativeai tessuti [Ar]. (ST5.2 §7.3)

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arrogna in corrispondenza dell'area d'intervento è costituita in entrambe le sponde da una fascia di vegetazione perifluviale secondaria di circa 5 m formata da una fitta bordura erbaceo-arbustiva interrotta da terrazzamenti in parte coltivati a orti e giardini, in parte inselvatichiti.

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Ai fini di mitigare l'impatto dell'intervento sul corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico viene introdotta in normativa l'indicazione di mantenere la fascia perifluviale di almeno 5 m (misurata dal confine dell'alveo) e di limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo. L'area d'intervento ricompresa in tale fascia deve prevedere l'inserimento di vegetazione arborea e arbustiva per aumentare drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna; privilegiare specie arbustive già presenti quali ontani neri, pioppi neri e salici e canne domestiche.

Officina **UI 5.1**

Caratteristiche sponda:
Altezza : alta
Tipo: artificiale

P bacino:
fascia esondabilità (di corso d'acqua secondario tombinato) T=200 anni sotto muro contenimento e T=500 il resto



L'unità d'intervento riguarda un fabbricato sulla SS28, all'altezza del capoluogo, occupato da un'officina meccanica e gli spazi di pertinenza; per essa nel PUC 2009 era prevista la *"riconfigurazione dell'edificio esistente o la realizzazione di un nuovo edificio in sostituzione del medesimo nei limiti dimensionali derivanti dai parametri e nei limiti di flessibilità dell'unità di intervento. La porzione del lotto non insediato verso fiume dovrà essere sistemata a verde eliminando costruzioni precarie ed improprie"*
Tale previsione viene riconfermata dal PUC 2014

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è costituita in sponda destra da un'ampia fascia di vegetazione perifluviale primaria formata da una fitta bordura erbaceo-arbustiva, mentre in sponda sinistra (occupata da un terrapieno artificiale) da una fascia di vegetazione perifluviale secondaria limitata a 5m ai piedi del muro di contenimento.

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Ai fini di mitigare l'impatto dell'intervento sul corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico viene introdotta in normativa l'indicazione di **ricreare** una fascia perifluviale di almeno **10m** (misurata dal confine dell'alveo) in cui operare, anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica, la rinaturalizzazione della sponda sinistra e di limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo. L'area d'intervento ricompresa in tale fascia deve prevedere l'inserimento di vegetazione arborea e arbustiva per aumentare drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna, privilegiando specie arbustive già presenti quali ontani neri, pioppi neri e salici e canne domestiche.

Piastra/parcheggio UI 5.2

Caratteristiche sponda:
Altezza : alta
Tipo: artificiale

P bacino:
fascia esondabilità T=500anni ai piedi del muro



Si tratta di un intervento collocato in riva sinistra, ai margini meridionali dell'abitato, in un'area attualmente occupata da un terrapieno artificiale su cui si trovano un fabbricato produttivo e il relativo piazzale. Nel PUC 2014 viene confermata la previsione di riqualificazione per il riordino dell'area per la “creazione di una piastra di copertura da adibirsi a parcheggio accessibile dalla strada provinciale ricavando locali seminterrati di pari superficie da destinare agli usi già in atto. Il parcheggio dovrà essere corredato da adeguate vasche in terra al fine di realizzare una presenza di verde di medio fusto per una percentuale non inferiore a 1 arbusto ogni 4 posti auto”
La superficie del parcheggio viene ridotta (1.000mq, circa 30 posti auto) e arretrata di 5/6m rispetto all'alveo del torrente. Nel ridisegno della sistemazione di cui all’elaborato St1A vengono esplicitati i manufatti preesistenti e la riduzione della piastra parcheggio. Si precisa che le indicazioni di tale elaborato hanno mero valore indicativo e che precisazioni di dettaglio sull’accessibilità e sulla sistemazione progettuale sono difficilmente coniugabili ad una pianificazione a carattere generale, quale quella del PUC, per l’inevitabile necessità di maggiori approfondimenti, che sono peraltro richiesti per norma dallo SAU collegato al progetto.

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è costituita in sponda destra da una fascia di vegetazione perifluviale primaria formata da una profonda bordura erbaceo-arbustiva, ed in sponda sinistra da una fascia di vegetazione perifluviale secondaria (interrotta da un muro di contenimento in calcestruzzo) costituita da una bordura profonda fino a 10m di specie arboree (tipo carpino nero) alte circa 10m che crescono al piede del muro.

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

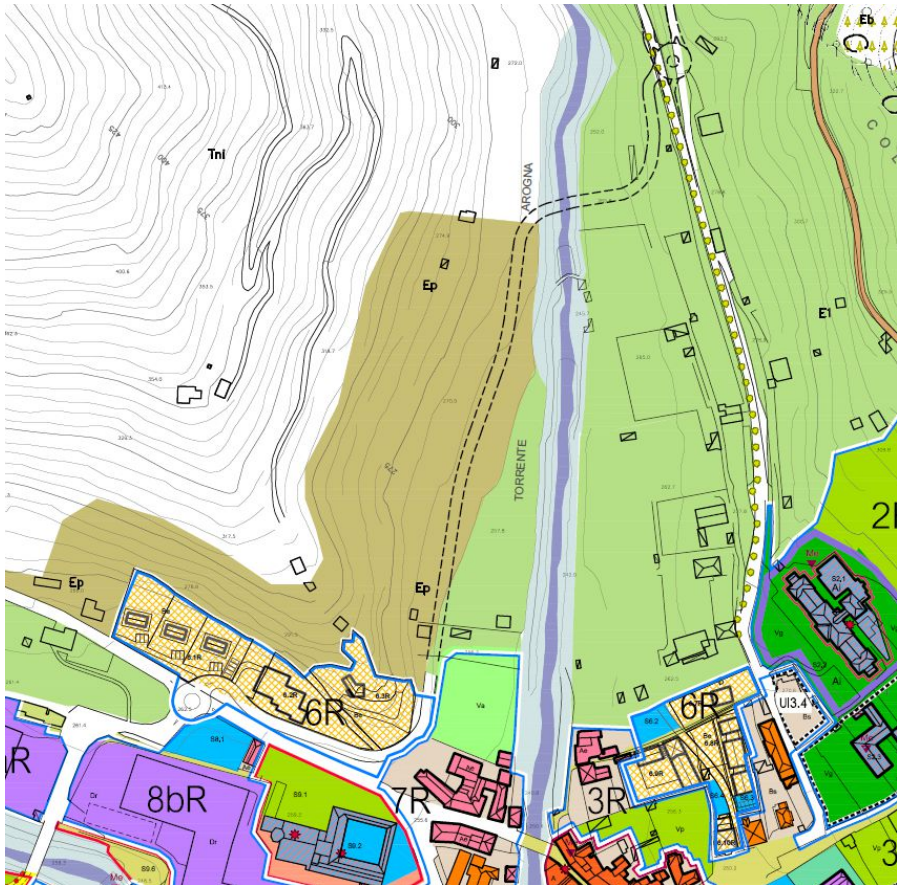
Ai fini di mitigare l'impatto dell'intervento sul corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico viene introdotta in normativa l'indicazione di **mantenere** una fascia perifluviale il più possibile continua di profondità almeno **10m (**misurata dal confine dell'alveo), in cui operare, anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica, la rinaturalizzazione della sponda sinistra e ridurre al massimo l'impermeabilizzazione del suolo. Tali interventi possono prevedere l'Inserimento di vegetazione arborea e arbustiva riparia con l'obiettivo di aumentare drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna, nonché di mantenere e recuperare la funzione del corso d’acqua in termini di corridoio ecologico, privilegiando specie arbustive già presenti quali ontani, carpini, pioppi, salici e canne domestiche.

A fronte di una stato di partenza già notevolmente “compromesso”, (presenza di terrapieno in cemento armato, pavimentazione impermeabile) all'interno di un'area già urbanizzata, si ritiene che la proposta, così come modificata in fase definitiva del PUC, risulti DI IMPATTO MODERATO sull'ambiente.

Coste-Orti	**6 TR**
	Revisione del distretto 6R Coste degli Orti valutando alternative alle citate esigenze di nuova viabilità e lo stralcio dei sub-distrettti 6.4TR, 6.5TR, 6.6TR, 6.11TR raccordandosi con gli esiti della valutazione urbanistica e in ogni caso garantendo una fascia perifluviale libera di profondità opportuna ed il rispetto di quanto disposto dall'articolo 8 delle norme di attuazione del Piano di Bacino. (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)

Il distretto Coste-Orti è stato notevolmente ridotto e modificato rispetto alla fase preliminare del PUC, al punto da essere classificato non più come distretto di trasformazione bensì come ambito di conservazione.

Nello specifico:



- sono stati stralciati i sub-distretti 6.4TR, 6.5TR e 6.6TR.
- è stata stralciata la previsione della nuova infrastruttura stradale in riva sinistra dell'Arrogna (6.11TR). Rimane solo un tracciato indicativo, perlopiù in riva destra, che dipenderà dal percorso di cantiere che sarà messo in opera dall'ANAS per la realizzazione del cantiere necessario al completamento della SS28.
- Le previsioni dei i sub-distretti riconfermati (6,1, 6,2, 6.3, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10) non interferiscono con il corridoio ecologico del Torrente Arrogna.

Ex macello **UI 11.1**

Caratteristiche sponda:
Altezza : media
Tipo: roccia affiorante

P bacino:
fascia esondabilità
T=200anni



L'edificio che un tempo ospitava il macello pubblico viene riconfermato tra gli interventi compresi nel PUC 2014 con l'obiettivo di riqualificazione dell'area. Il fabbricato esistente è circondato un'area perlopiù occupata da ulivi classificata dal PUC come “Aree residuali di verde privato conformate dall’ambiente costruito”.
Viene prevista la ristrutturazione dell'edificio esistente e il mantenimento delle caratteristiche di ruralità del cortile pertinenziale “*evitando, per la pavimentazione, lastricature in cemento od asfalto o prefabbricati cementizi*”. (§ 7.1 ST5.2 Norme di conformità)

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è caratterizzata da un alveo roccioso e in sponda destra da una fascia di vegetazione perifluviale primaria di circa 10m formata da una bordura erbaceo-arbustiva. In sponda sinistra la fascia di vegetazione perifluviale è pressochè inesistente a causa delle rocce affioranti e dalla cesura data da terrazzamenti artificiali in parte coltivati a uliveti in parte inselvatichiti.

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Ai fini di dare continuità al corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico viene introdotta l'indicazione di creare una fascia perifluviale all'interno dell'area di intervento, misurata dal confine dell'alveo, di almeno **5m** in cui operare, anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica, la rinaturalizzazione della sponda sinistra. Essendo in presenza di un area con rischio di esondabilità, si rimanda ad analisi più approfondite e verifiche con l'autorità di Bacino dell'Arroscia circa la tipologia di vegetazione da inserire in tale fascia in modo da aumentare drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna senza ostacolare al corso d'acqua in caso di piena.

UI 15.2 STRALCIATA

UI 15.4 STRALCIATA

area artigianale **UI 16.2**

Caratteristiche sponda:
Altezza : medio bassa
Tipo: parzialmente naturale

P bacino:
fascia esondabilità
T=50/200/500anni



Ci troviamo all'interno dell'area artigianale Sud di Pieve di Teco per la quale il PUC prevedeva la generale riqualificazione attraverso la creazione di un viale alberato di ingresso al paese e la realizzazione di una pista ciclabile.
Nel PUC 2014 viene confermata l'unità di intervento 16.2 che prevede un nuovo edificio di carattere produttivo/connettivo urbano all'interno di un lotto circoscritto, non distante da un fabbricato produttivo esistente, per minimizzare il consumo di suolo. Si prevede inoltre la creazione di cortine arboree d'alto fusto a monte ed a valle dell'area interessata dall'intervento edilizio nonché il mantenimento a coltivi di pregio dell'area ad Est, già attualmente coltivata a ulivi.(§7.2 ST 5.2 Norme di conformità)

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è caratterizzata in sponda destra da una fascia di vegetazione perifluviale che arriva fino a 20 m formata da una bordura erbaceo-arbustiva interrotta dal muro di contenimento del fabbricato artigianale. La sponda sinistra invece presenta un aspetto più naturale e la fascia di vegetazione perifluviale più limitata che si estende per circa 5 metri seguita da un ampio uliveto (parzialmente da un fabbricato artigianale esistente)

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Ai fini di compensare l'impatto, seppur modesto, sul corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico, viene introdotta l'indicazione di mantenere e **potenziare** la fascia perifluviale della sponda sinistra all'interno dell'area di intervento, aumentandone la profondità a **10m** (misurata dal confine dell'alveo), e di limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo. Si rimanda ad analisi più approfondite e verifiche con l'autorità di Bacino dell'Arroscia circa la tipologia di vegetazione da inserire in tale fascia in modo da aumentare drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna senza ostacolare al corso d'acqua in caso di piena.

A fronte di una compensazione data dall'aumento della profondità della fascia perifluviale e della preservazione di gran parte dell'uliveto esistente e visto il contesto di partenza già fortemente artificializzato, si ritiene che la proposta, così come modificata in fase definitiva del PUC, risulti DI IMPATTO MODERATO sull'ambiente.

area artigianale **UI 16.3**

Caratteristiche sponda:
Altezza : media
Tipo: artificiale

P bacino:
fascia esondabilità
T=500anni



Ci troviamo all'interno dell'area artigianale Sud di Pieve di Teco per la quale il PUC prevede una generale riqualificazione attraverso la creazione di un viale alberato di ingresso al paese e la realizzazione di una pista ciclabile.
Nel PUC 2014 viene confermata l'unità d'intervento 16.3 che prevede la creazione un edificio di carattere produttivo/connettivo urbano da realizzarsi in aderenza all'edificio esistente. Viene confermata la creazione di una fascia di 2,5m per la creazione della pista ciclabile lungo la Provinciale n°7.

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è caratterizzata in sponda destra dalla presenza di un alto muro di contenimento che limita la bordura erbaceo-arbustiva a qualche metro. In sponda sinistra la presenza del muro di contenimento, seppur di dimensioni ridotte rispetto a quello frontistante, rappresenta una cesura per la vegetazione della fascia perifluviale che resta limitata a qualche metro.

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Ai fini di compensare l'impatto, seppur modesto, sul corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico, viene introdotta l'indicazione di **potenziare** la fascia perifluviale della sponda sinistra all'interno dell'area di intervento, portandola a una profondità di almeno **10m** (misurata dal confine dell'alveo) e di limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo. Si rimanda ad analisi più approfondite e verifiche con l'autorità di Bacino dell'Arroscia circa la tipologia di vegetazione da inserire in tale fascia in modo da aumentare drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna senza ostacolare al corso d'acqua in caso di piena.

UI 16.4 STRALCIATA

Prati di San Giovanni 10a TR

Revisione del distretto 10TR Prati San Giovanni al fine di:

- ***garantire nella perimetrazione dei sub distretti e delle relative funzionalità il mantenimento di una fascia perifluviale vegetata allo stato naturale sufficientemente profonda in base alla morfologia e allo stato dei luoghi, arretrando eventualmente la collocazione dei sub distretti rispetto alle rive del fiume anche sulla base degli approfondimenti richiesti in materia di biodiversità. (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
- ***garantire che l'area sia idoneamente attrezzata dal punto di vista ecologico al fine di non costituire sorgente di inquinamento per il corso d'acqua***

Caratteristiche sponda:
Altezza : media
Tipo: artificiale

P bacino:
parzialmente fascia d'esondabilità
T=500anni



Il sito d'intervento si trova in sponda destra dell'Arroscia a Nord del centro abitato, in un'area fortemente modificata ambientalmente e morfologicamente dai lavori di costruzione prima di quella che sarebbe dovuta essere la centrale a biomasse, poi da quelli del ponte e dalla galleria della Statale 28 che hanno comportato la creazione di ingenti superfici di cantiere, l'abbattimento di numerose piante nonché il riutilizzo dello smarino derivante dalla realizzazione della galleria.
Nel PUC 2014 viene confermata la previsione di riqualificazione ambientale del sito attraverso un suo parziale utilizzo ad area produttiva per insediamenti artigianali ed attività produttive a basso impatto ambientale (è stata inserita nuova specifica nelle norme di conformità ST5.2) senza ulteriori movimenti di terra e/o opere di sostegno. Viene riconfermata inoltre creazione di una percorrenza ciclopedonale che si raccordi con quella già prevista nel distretto 9TR.

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è caratterizzata su entrambe le sponde da vegetazione perifluviale primaria profonda oltre 10 m formata da una densa bordura erbaceo-arbustiva.

INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Ai fini di mitigare l'impatto dell'intervento viene introdotta l'indicazione di **mantenere intatta** una fascia di vegetazione perifluviale di almeno **20m** (misurata dal confine dell'alveo), in cui si dovrà prevedere la conservazione della vegetazione arborea e arbustiva presente con particolare attenzione per le specie poniere in modo da garantire il drenaggio delle acque e dare rifugio avifauna.

Inoltre si prevede di limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo e di ricorrere il più possibile a interventi di ingegneria naturalistica in caso di creazione di muri di contenimento. Il percorso ciclo-pedonale dovrà essere realizzato in modo da alterare il meno possibile l'assetto vegetazionale esistente e mantenere il più possibile permeabile il terreno senza creare soluzioni di continuità.

Inoltre nell'elaborato *ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza",* relativamente al distretto 10aTR è stata introdotta al punto 7.1, tra le prestazione ambientali che devono essere garantite, anche la seguente prescrizione: "*Viene prescritto che il PUO sia per il sub-distretto 10a.1.TR sia per il sub-distretto 10a.2.TR determini la dotazione di idonee attrezzature dal punto di vista ecologico al fine di non costituire, con la realizzazione delle attività produttive, sorgente di inquinamento per il corso d'acqua ".*

A fronte di una stato di partenza già notevolmente "alterato", si ritiene che la proposta, con le mitigazioni introdotte in fase definitiva del PUC, possa essere sufficientemente compensata dal punto di vista ambientale. Si rimanda comunque ad approfondimenti naturalistici da effettuare in fase di attuazione delle proposte progettuali.

Agostiniani **9TR**

Revisione del distretto 9TR Agostiniani risolvendo le incongruenze riportate in relazione e garantendo nella perimetrazione dei sub distretti e delle relative funzionalità il mantenimento di una fascia perifluviale vegetata allo stato naturale il più ampia possibile, sulla base anche della morfologia e dello stato dei luoghi, arretrando eventualmente la collocazione dei sub distretti rispetto alle rive del fiume anche sulla base degli approfondimenti richiesti in materia di biodiversità. (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)



Il distretto 9TR comprende al suo interno due realtà opposte come l'area artigianale Nord di Pieve di Teco ma anche il complesso monumentale dell'ex convento degli Agostiniani. Anche in ragione di tale incompatibilità paesaggistica, nel PUC 2014 si riconferma riqualificazione dell'area per conferire nuove qualità urbana e di sostenibilità ambientale agli spazi pubblici intorno all'area degli Agostiniani.

Inoltre si propone la creazione di un sistema di percorrenze ciclo-pedonali lungo fiume che colleghi le sistemazioni in riva destra dell'Arroscia previste per il distretto 10a.TR e le sistemazioni ed il tracciato in riva sinistra dell'Arroscia a partire dai ruderi dell'antico ponte di medioevale di S.Giovanni previste nel sub-distretto 9.5.TR, fino all'area di verde pubblico esistente S7.1

Sono stati fortemente ridotti i pesi insediativi e concentrati gli interventi di nuova costruzione in posizione contigua rispetto all'abitato. E' stata dimezzata la superfice dei parcheggi di previsione.

STATO DI FATTO DELLA FASCIA PERIFLUVIALE

La sezione trasversale dell'Arroscia in corrispondenza dell'area d'intervento è caratterizzata da un alveo profondo circa 10m dal fondo roccioso che affiora anche in periodo di morbida. In sponda sinistra la vegetazione della fascia perifluviale secondaria profonda circa 5m è fatta di arbusti tipici dell'ambiente ripario ed interrotta da terrazzamenti occupati da formazioni erbacee e arbustive infestanti (edera, rovi e sambuco) di profondità circa 5m che costeggiano i piazzali asfaltati dell'area artigianale. In sponda destra troviamo, invece, un'ampia fascia di vegetazione perifluviale primaria formata da una bordura erbaceo-arbustiva riparia di profondità di almeno 20 m seguita da un ripido versante boscato.

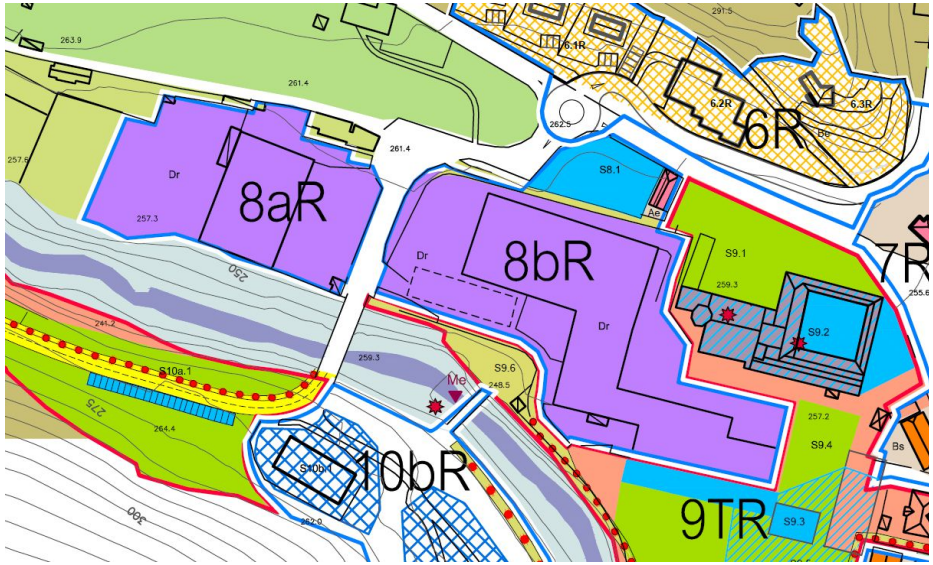
INDICAZIONI E COMPENSAZIONI

Acustica. Si rimanda a successivi ed approfonditi studi di clima acustico per verificare la compatibilità della destinazione d'uso residenziale sulla base di un progetto di fattibilità ed eventualmente introdurre per specifiche misure che minimizzino l'impatto dovuto delle attività artigianali che si svolgono nelle vicinanze. Si veda anche il punto 13 del presente documento (risposta alle osservazioni sul tema dell'inquinamento acustico)

Fascia perifluviale. Ai fini di compensare l'impatto sul corridoio ecologico per specie di ambiente acquatico, viene introdotta l'indicazione di **potenziare** la fascia perifluviale della sponda sinistra all'interno dell'area di intervento, portandola a una profondità di almeno **15m** (misurata dal confine dell'alveo) e di limitare il più possibile l'impermeabilizzazione del suolo. Risulta compatibile all'interno di tale area la pista ciclo-pedonale prevista che dovrà essere realizzato in modo da alterare il meno possibile l'assetto vegetazionale esistente e mantenere il più possibile permeabile il terreno senza creare soluzioni di continuità.

Inquinamento. Viene inserita nell'elaborato ST5.2 – Norme di conformità la prescrizione che l'area sia idoneamente attrezzata dal punto di vista ecologico al fine di non costituire sorgente di inquinamento per il corso d'acqua.

	Di seguito si riportano le osservazioni generali
16	***Revisione dell'ambito di riqualificazione (erroneamente "unità di intervento" nel testo) 15R e 16R, valutando lo stralcio dei sub-ambiti (erroneamente "sub-distretti" nel testo) che prevedono nuovo insediamento in area libera e comunque garantendo nella perimetrazione e definizione dei sub-ambiti (erroneamente "sub-distretti" nel testo) e delle relative funzionalità, il mantenimento e/o il ripristino di una fascia perifluviale vegetata allo stato naturale sufficientemente profonda in base alla morfologia, allo stato dei luoghi ed agli approfondimenti in materia di biodiversità arretrando eventualmente la collocazione dei sub-ambiti (erroneamente "sub-distretti" nel testo) rispetto alle rive del fiume; garantire rispetto di quanto disposto dall'articolo 8 delle norme di attuazione del Piano di Bacino (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati
15R e 16R	Per gli ambiti 15R e 16R, oltre a quanto già specificato al precedente punto 15 per le unità d'intervento UI 16.2, UI 16.3, nella specifica normativa di conformità (ST 5.2) è stata introdotta la richiesta del mantenimento/ripristino di una fascia perifluviale vegetata. Inoltre per quel che riguarda le fasce di esondabilità è stata introdotta la seguente prescrizione: *"Dal punto di vista idraulico-fluviale dovranno essere rispettate in tali interventi le fasce di rispetto relative agli alvei dell'Arroscia e delle "Giare di Rezzo" Si adotteranno dunque per l'ammissibilità di eventuali incrementi insediativi sulle costruzioni esistenti le opportune misure od accorgimenti tecnico-costruttivi di cui agli allegati del P.di B., previo parere favorevole della Provincia, ai sensi del Regolamento Regionale 14/07/2011, n. 3. "*

17	***Revisione dell'ambito di riqualificazione 8R, 10bR, 5R e 17R prevedendo il mantenimento ove esistente o ripristino di una fascia perifluviale di idonea profondità nelle porzioni di ambito contigue al corso d'acqua in base alla morfologia, allo stato dei luoghi ed agli approfondimenti in materia di biodiversità. Per l'ambito 8R è opportuno chiarire ove si prevede incremento volumetrico "del 30% della ricollocazione dei volumi impropri presenti in 9TR" (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati
8R, 10bR, 5R e 17R	 Per gli ambiti 8R e 10bR, 5R e 17R oltre a quanto già specificato al precedente punto 15 per le unità d'intervento UI 5.1, UI 5.2, nella specifica normativa di conformità (ST 5.2) è stata introdotta la richiesta del mantenimento/ripristino di una fascia perifluviale vegetata. Per quel che riguarda l'ambito 8R si riporta quanto introdotto nelle norme di conformità (elaborato ST 5.2, 8R punto 8): "*...gli incrementi del 30% della ricollocazione dei volumi impropri presenti nel sub-distretto 9a.3.TR in coerenza con la convenzione attuativa di cui a detto sub-distretto.... quantificabili in circa 415 mq di SA esistente con un incremento pari a 124mq per un tot. di 540 mq di SA). Tale ricollocazione potrà trovare sistemazione o nelle aree libere della parte più meridionale del sub-ambito 8b.R, ovvero per integrazione delle costruzioni esistenti purchè non si superino l'altezza massima attuale dei capannoni esistenti.*" Un perimetro di tale incremento è stato riportato a titolo indicativo anche nella tavola di Struttura ST 1.1 del PUC 2014 di cui si riporta uno stralcio.

18	***Verifica dell'interazione dell'ambito 7R con le fasce di rispetto del T.Arrogna e recepimento di quanto previsto dall'articolo 8 delle norme di attuazione del piano di bacino; previsione del mantenimento ove esistente o ripristino di una fascia perifluviale di idonea profondità nelle porzioni di ambito contigue al corso d'acqua in base alla morfologia, allo stato dei luoghi ed agli approfondimenti in materia di biodiversità. (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati
7R	Per l'ambito 7R, è stata introdotta nella specifica normativa di conformità (ST 5.2) la richiesta del mantenimento/ripristino di una fascia perifluviale vegetata. Inoltre, per quel che riguarda le fasce di esondabilità, è stata introdotta la seguente prescrizione al punto 7 dell'elaborato ST 5.2 dell'ambito 7R: "*Verifica ambientale preventiva degli incrementi insediativi delle costruzioni esistenti* *Piano di Bacino - Il sito è lambito da fasce di esondabilità del P. di B. Si adotteranno dunque per l'ammissibilità di eventuali incrementi insediativi sulle costruzioni esistenti le opportune misure od accorgimenti tecnico-costruttivi di cui agli allegati del P.di B., previo parere favorevole della Provincia, ai sensi del Regolamento Regionale 14/07/2011, n. 3."*

19	***Revisione del peso insediativo degli ambiti di riqualificazione di Moano, Nirasca, Lovegno e Calderara (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati
	Moano: I pesi delle unità di intervento vengono ridotti del 50% passando da 104 a 50 nuovi abitanti. **Nirasca**: I pesi delle unità di intervento vengono ridotti di circa il 30% passando da 99 a 70 nuovi abitanti. (*si precisa che la S.A. esistente della UI 20.1 di Nirasca è di 847 mq mentre quella di previ-sione sarà di **854** mq ed il totale pare congruo rispetto alle destinazioni d'uso previste ed alla necessaria dimensione funzionale. L'area indicata in cartografia, come area di intervento ha esclusivamente il significato di un'area pertinenziale, che dovrà essere adibita a spazi verdi a servizio della struttura [come prescritto al punto 4. delle norme per lo SAU].)* **Lovegno:** Viene soppressa l'unità di intervento UI 22.2, di conseguenza il peso insediativo della frazione è ridotto drasticamente (83%) **Calderara**: Vengono confermate le precedenti previsione insediative per un totale di 38 abitanti. La riconferma di tali interventi sono giustificati dal fatto riguardano la ristrutturazione urbanistica di costruzioni esistenti fortemente degradate, da recuperare.

20	***Revisione delle norme relative agli ambiti del territorio extraurbano al fine di:*** ***1. vincolare con meccanismi efficaci la nuova edificazione nelle aree agricole E E1 E2 all'effettiva attività agro-silvo-pastorale*** ***2. preservare nell'ambito agricolo di Muzio una una fascia perifluviale vegetata libera da insediamenti a tutela del corridoio per specie di ambiente acquatico della rete ecologica rimodulando eventualmente i parametri quali lotto minimo e densità massima del lotto di edificazione anche sulla base delle risultanze della pertinente istruttoria urbanistica.*** 3. ***Specificare la disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso al punto 11.2 delle norme di conformità degli ambiti del territorio extraurbano al fine di non consentire mutamenti verso destinazioni non idonee rispetto alla tipologia di zona, come meglio specificato in istruttoria. Analogamente vanno meglio delimitate e motivate le previsioni di destinazioni d'uso a serra. (Pag 16 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.3 "Norme di conformità – Ambito extraurbano
	1. La residenza non vincolata all'agricoltura in E, E1,E2 viene ammessa solo se già esistente e non si possono fare cambi d'uso verso la residenza da altre DU; mentre per edificare ex novo è prescritto nell'ALLEGATO TECNICO (lett. A1) del punto 5,2 "b) la documentazione riguardante lo stato e la consistenza del fondo agricolo, i tipi di coltura, i cicli produttivi previsti e la puntuale descrizione degli inter-venti programmati, con l'indicazione della superficie per tipologia colturale"

2. L'ambito 23R corrispondente con l'abitato di Muzio rientra tra gli ambiti per i quali è stata inserita in norma la prescrizione di approfondimenti naturalistici circa l'ampiezza e la natura della fascia perifluviale vegetata (vedi punto 5 del presente documento). Si precisa che le aree di concentrazione volumetrica, indicate con apposita grafia nella tav St2.1, le uniche localizzazioni ammissibili per l'edificabilità delle zone E di Muzio, sono state riperimetrate in modo da non interferire con la fascia perifluviale (vedi tavola ST 2.1). Inoltre il lotto minimo è stato aumentato a 5.000mq, distanza fabbricati < di 50 m
3. La disciplina dei mutamenti d'uso contenuta dell'elaborato ST 5.3 al punto 11.2 è stata aggiornata come segue (evidenziato in giallo le parti aggiornate):

21	***Garanzia per l'area S24.12 a servizi pubblici e privati in territorio extraurbano che il piano prenda atto dello stato dei luoghi prevedendo funzioni e modalità e modalità di intervento opportune anche sotto il profilo ambientale e paesistico e valutazione della riduzione dell'area S24.13 in funzione dell'estensione dell'area dell'impianto esistente comprensivo dei sevizi, in raccordo con le risultanze dell'istruttoria urbanistica. (Pag 17 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.3 "Norme di conformità – Ambito extraurbano
	Il servizio S24.12 (impianto go kart) è stato soppresso. Il servizio S24.13 (Impianto sportivo di motocross) è stato ridotto del 65% passando da 235.000mq a 80.000mq

22	***Specificazione di norme per gli anelli pedonali di eminente interesse turistico per il capoluogo da restaurare o impiantare, compatibili con le finalità di connessione ecologica delle fasce verdi perifluviali (Pag 17 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: ST5.2 "Norme di conformità e regole di congruenza", relativamente agli ambiti e distretti interessati
	Risulta compatibile all'interno della fascia perifluviale vegetata la previsione di una pista ciclo-pedonale da realizzarsi in modo da alterare il meno possibile l'assetto vegetazionale esistente e mantenere il più possibile permeabile il terreno senza creare soluzioni di continuità.

23	***Integrazione con il piano di monitoraggio di cui all'articolo 18 Dlgs 152/2006 e ss.mm. Rispondente a quanto indicato in istruttoria (Pag 17 del Decreto del Dirigente n. 4093 del 14/12/2010)***
	Riferimenti a elaborati del PUC 2014 aggiornati: punto 3 dell'Allegato 4 a ST5.1 "Normativa ambientale connessa al PUC"
	E' stato inserito al punto 4 dell'allegato 4 alle norme ST5.1 uno schema per il monitoraggio degli effetti del piano sull'ambient

Dott. Geol. Manuela ROMAGNOLO
Str. Provinciale 41/C - 18017 Costarainera (IM)
Cell 347.5747258 - e mail info@studioromagnolo.net
C.F. RMG MNL 73B 56B 885D – P.I. 0195 648 00636

Costarainera (IM), lì 05 novembre 2014

Oggetto: Documento di ottemperanza a osservazioni Regione Liguria Dipartimento Ambiente – Valutazione Impatto Ambientale – SCHEMA N. NP/23564 anno 2010

1. Il PUC e stato redatto si dalla sovrapposizione della cartografia esistente e nello specifico quella dei Piani di Bacino, ma verificandone la coerenza in sito per quel che riguarda gli areali in previsione di sviluppo, per le aree a rischio e suscettività al dissesto alte, e la coerenza con i dati presenti in bibliografia;
2. È stata redatta ex novo la carta di microzonazione sismica di 1° livello denominata carta delle MOPS
3. È stata redatta ex novo la carta di zonizzazione e suscettività d'uso del territorio denominata Tav. GEO_5;
4. Sulla scorta della nuova cartografia di zonizzazione si sono totalmente riviste le norme Geologiche con l'elaborato denominato GEO REL_ 03

Manuela ROMAGNOLO

